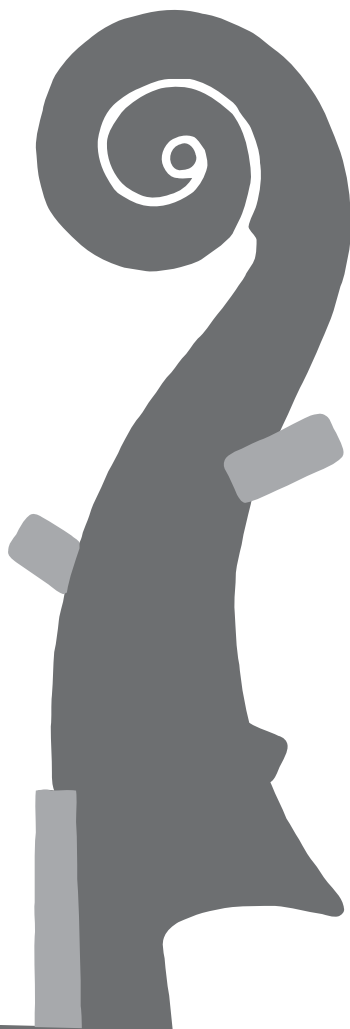




Lunedì 16 gennaio 2012
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

BARTHOLD KUIJKEN, flauto traverso
SIGISWALD KUIJKEN, violino
WIELAND KUIJKEN, viola da gamba
EWALD DEMEYERE, clavicembalo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

abc.it



Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

abc.it

www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480



**Premium
Reseller**

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
(1685 – 1750)

Sonata a tre in mi bemolle maggiore, da BWV 525
Allegro moderato – Adagio – Allegro

Sonata n. 3 in sol minore BWV 1029
per viola da gamba e clavicembalo
Vivace – Adagio – Allegro

Carl Philipp Emanuel Bach
(1714 – 1788)

Sonata a tre in sol maggiore W 144/H 568 (1747)
Adagio – Allegro – Presto

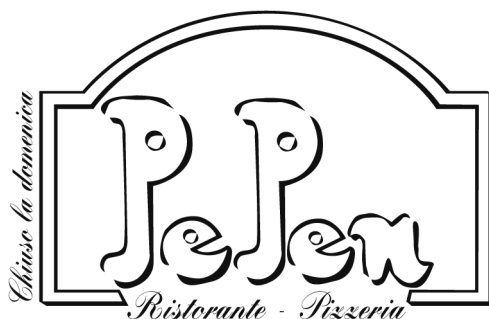
* * * *

Jean-Philippe Rameau
(1683 – 1764)

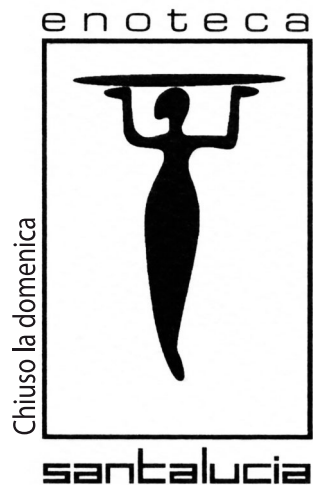
5° Concerto da “Pièces de clavecin en Concerts” (1741)
La Forqueray – La Cupis – La Marais

Johann Sebastian Bach
(1685 – 1750)

Sonata a tre da “L’offerta musicale” BWV 1079
Largo – Allegro – Andante – Allegro



Ristorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

I tre fratelli Kuijken hanno fatto i loro studi musicali nei Conservatori di Bruges e di Bruxelles. Wieland (nato nel 1938) studiava violoncello, Sigiswald (del 1944) violino e Barthold (del 1949) flauto. Parallelamente a questa formazione tradizionale, manifestano un grande interesse per la musica antica e gli strumenti antichi. Hanno così studiato, da autodidatti, la viola da gamba, il violino barocco, il flauto a becco e il flauto traverso barocco, non disdegnando - come membri dell'Ensemble "Musiques nouvelles" di Bruxelles - la musica contemporanea. Pian piano la musica antica acquista il primo posto nelle loro attività. Wieland, a partire dal 1959, aderisce all'ensemble Alarius (con J. Rubinlicht e R. Kohnen), Sigiswald lo fa dal 1964. Con questa formazione attraversano l'Europa e gli Stati Uniti e realizzano parecchie registrazioni degne di nota, fino al 1972 data in cui l'ensemble si sciolse. Da allora lavorano in molte formazioni circondati da altri specialisti della musica antica, in particolare con il fratello Barthold, Robert Kohnen, René Jacobs, Gustav Leonhardt ... Innumerevoli concerti li portano ovunque nel mondo. Nel 1973 Sigiswald fonda l'orchestra barocca "La petite bande" con la quale registra un gran numero di opere importanti (Lully, Campra, Muffat, J.S. e C.P.E. Bach, Vivaldi, Gluck, Haydn, Mozart). Oltre ai concerti e alle registrazioni di musica da camera varia (Couperin, Bach, Telemann, Haydn, Mozart, Debussy) ciascuno dei fratelli Kuijken segue una carriera da solista, testimoniata da numerosi dischi consacrati alla viola da gamba (Bach, Marais, Couperin, Forqueray), al violino (Corelli, Bach, Mozart) e al flauto barocco (Hotteterre, Boismortier, Telemann, Händel, Vivaldi, Leclair, J.S. , C.P.E. e W.F. Bach, Stamitz, Haydn, Mozart, Schubert). Tutti e tre insegnano al Conservatoire Royal di Bruxelles, Wieland e Barthold anche al Conservatoire Royal dell'Aja.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

SIGISWALD KUIJKEN, *violino*

Sigiswald Kuijken è nato nel 1944 nelle vicinanze di Brussel. Ha studiato violino al conservatorio di Bruges e Brussel, completando i suoi studi sotto la guida di Maurice Raskin nel 1964.

Fin da giovane si è interessato alla musica antica, assieme al fratello Wieland. Studiando da solo, ha raggiunto una conoscenza approfondita del repertorio del 17° e 18° secolo sia per quanto riguarda le tecniche esecutive sia le convenzioni interpretative. Questo condusse all'introduzione di un più autentico modo di suonare il violino, dove lo strumento non era più tenuto sotto il mento, ma appoggiato liberamente sulla spalla; questa nuova tecnica ha avuto un'importanza cruciale all'approccio del repertorio violinistico e fu successivamente adottata da numerosi violinisti a partire dai primi anni settanta.

Dal 1964 al 1972 Sigiswald Kuijken fece parte dell'Ensemble Alarius con Wieland Kuijken, Robert Kohnen e Janine Rubinlicht, esibendosi in tutta Europa e negli Stati Uniti. Successivamente ha collaborato con i maggiori specialisti di musica antica quali i suoi fratelli Wieland e Barthold, Gustav Leonhardt e Robert Kohnen, come pure Anner Bylsma, Frans Brüggen e René Jacobs.

Nel 1972, su suggerimento della Deutsche Harmonia Mundi, ed assieme a Gustav Leonhardt, ha fondato l'orchestra barocca La Petite Bande. Nel 1986 ha fondato il Kuijken String Quartet (con François Fernandez, Marleen Thiers e Wieland Kuijken). Dal 1971 al 1996 Sigiswald Kuijken ha insegnato violino barocco presso il Conservatorio Reale a L'Aja; dal 1993 ha insegnato presso il Conservatorio Reale e Brussels. È stato inoltre invitato a tenere corsi nei maggiori conservatori quali The

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Royal College of Music di Londra, Salamanca University e all'Accademia Chigiana di Siena.

Sin dal 1998 Sigiswald Kuijken dirige anche orchestre sinfoniche su strumenti moderni per l'esecuzione del repertorio romantico di Beethoven, Schumann, Brahms, Mendelssohn.

Il 2 febbraio 2007 Sigiswald Kuijken ha ricevuto il dottorato onorario presso la K.U. Leuven.

BARTHOLD KUIJKEN, *flauto*

Barthold Kuijken è cresciuto a Bruges, dove ha ricevuto la sua prima educazione musicale presso il Conservatorio della città. Ha poi continuato gli studi di flauto presso i Conservatori Reali di Brussels e de L'Aia.

Parallelamente all'educazione musicale sullo strumento moderno, Barthold ha sviluppato un forte interesse per la musica antica e la sua esecuzione su strumenti originali. Da autodidatta si è specializzato in flauto traverso; ha fondato il suo studio sui diversi trattati del XVIII secolo, approfondendo su antichi e autorevoli testi dedicati agli stili esecutivi dell'epoca ed anche sugli strumenti conservati nei musei e in collezioni private.

Come solista, camerista, ma anche come direttore, Barthold Kuijken si è esibito in tutto il mondo. Dal 1977 insegna al Conservatorio Reale di Brussels e de L'Aia.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

WIELAND KUIJKEN, *viola da gamba*

Nel 1959 consegue il Diploma superiore di violoncello al Conservatorio Reale di Bruxelles. Durante il corso dei suoi studi comincia ad interessarsi da autodidatta al mondo della viola da gamba e più in generale alla prassi esecutiva ed interpretativa della musica del XVII e XVIII secolo.

Come gambista diviene componente dell'Ensemble Alarius di Bruxelles dal 1959 al 1972.

Alla fine degli anni Sessanta comincia a lavorare regolarmente con i migliori specialisti del repertorio barocco (tra gli altri Gustav Leonhardt, Frans Brüggen, Alfred Deller) e soprattutto con i due suoi fratelli Barthold e Sigiswald Kuijken e il clavicembalista Robert Kohnen.

Wieland Kuijken è anche un importante didatta ed ha insegnato al Conservatorio Reale de L'Aia dagli anni settanta al 2009.

Ha tenuto inoltre importanti corsi di perfezionamento a Innsbruck, negli Stati Uniti ed in Giappone.

La sua interpretazione delle Suites di Bach al violoncello è considerata tra le più autorevoli.

Spesso è invitato da ensemble orchestrali europei, e non, come maestro concertatore e direttore in varie produzioni.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

EWALD DEMEYERE, *clavicembalo*

Ha studiato al Koninklijk Vlaams Muziekconservatorium di Anversa dove, conseguendo il primo premio nelle discipline di armonia, contrappunto e fuga, si è diplomato in clavicembalo sotto la guida di Jos van Immerseel nel 1997. Al termine degli studi è diventato docente di armonia contrappunto e fuga nel medesimo istituto e nel 2002 è succeduto a Jos van Immerseel come docente di clavicembalo.

Dedicatosi alla musica da camera ha lavorato con, tra gli altri, Barthold e Sigiswald Kuijken, Paul Dombrecht e dal 1993 è stato membro de La Petite Bande e del Fondamento.

Nel luglio 2004 è stato ospite d'onore al Festival Musica Antiqua di Bruges.

Ha preso parte a molte registrazioni per la radio e la televisione. Tra suoi recenti cd per l'etichetta Accent si ricordano, le Sonate per tastiera di Thomas Augustine Arne, Sonate e Fughe di Wilhelm Friedmann Bach, Sonate per flauto e clavicembalo di Johann Sebastian Bach con Barthold Kuijken, "Johann Sebastian Bach Il Giovane Virtuoso", le sonate per flauto e basso continuo di Carl Philipp Emanuel Bach con Barthold Kuijken, I Pieces de Clavecin di Josef Hector Fiocco, le Sonate di Domenico Scarlatti.

Nel 2006 ha fondato l'Orchestra Barocca Bach Concentus che ha debuttato nel Novembre 2007 al Bozar di Bruxelles. Un doppio cd con le Suite per Orchestra di Johann Bernhard Bach e Georg Philipp Telemann è stato realizzato da Accent.

La sua tesi di dottorato all'Università di Anversa ha come oggetto l'Arte della Fuga di Bach. Possiede un clavicembalo costruito da Augusto Bonza (Milano 2003) copia di uno strumento costruito da Henri Hemsch a Parigi nel 1736.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

JOHANN SEBASTIAN BACH*La musica da camera*

Come per la musica orchestrale, anche gran parte delle composizioni da camera di Bach deve considerarsi perduta. Tra le opere rimaste molte furono scritte a Cöthen (tranne il dubbio trio BWV 1040, che risale agli inizi del 1713).

Bach si familiarizzò piuttosto presto con il repertorio della "sonata da chiesa", come dimostrano le trascrizioni BWV 574 da Legrenzi e BWV 579 dall'op. 3 di Corelli, e impiegò il modello di sonata italiana in quattro movimenti nella maggior parte delle sue sonate a tre e solistiche.

L'inconsueta flessibilità con la quale si servì dei generi tradizionali è analoga al suo trattamento delle forme orchestrali.

Di particolare importanza sono l'emancipazione del clavicembalo dal ruolo di strumento del continuo e lo sviluppo di un suo effettivo ruolo paritetico nelle sonate per clavicembalo con viola da gamba (BWV 1027-29), violino (1014-19) e flauto (1030-32).

L'influenza della sonata a tre con basso continuo sussiste ancora, ma vien meno a poco a poco, in favore di uno stile a tre parti più integrato. Lo sviluppo di questo nuovo tipo di scrittura a tre parti, ricavata dalla sonata a tre, è esemplificato dalla rielaborazione BWV 1027 della Sonata a tre BWV 1039 per due flauti e basso continuo.

Un analogo procedimento è la premessa per lo sviluppo della sonata a tre per organo, come dimostra l'adattamento del primo movimento di BWV 528 da un movimen-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

to di sonata a tre per oboe d'amore, viola da gamba e basso continuo nella Cantata n. 76.

Quest'ultimo movimento fornisce una traccia di alcune sonate a tre del periodo di Cöthen, che sono state conservate, a quanto pare, solo in forma parziale.

Christoph Wolf

(Bach, The New Grove)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

JOHANN SEBASTIAN BACH*Sei Sonate a tre BWV 525-530*

Secondo Forkel, Johann Sebastian Bach avrebbe "composto le 6 Sonate per il suo primogenito Wilhelm Friedemann" come esercizi "à 2 Clav. e Pedal" per clavicordo o clavicembalo con pedaliera. Queste sonate, redatte a Lipsia dopo il 1723, rappresentano un vero e proprio compendio musicale di tutti i moduli espressivi e formali della composizione in trio. Le notevoli differenze stilistiche fra i diversi pezzi, anzi, fra i singoli movimenti, lasciano supporre che le sonate risalgano, almeno in parte, a diverse precedenti composizioni strumentali del periodo di Cöthen.

Purtroppo solo due movimenti delle 6 sonate ci sono pervenuti in stesure alternative:

- il primo movimento (*Adagio - Vivace*) della quarta Sonata: come sinfonia della seconda parte della Cantata BWV 76 "Die Himmel erzählen die Ehre Gottes", una pura composizione in trio per oboe d'amore, viola da gamba e basso continuo (scritta nel 1723).
- il secondo movimento (*Adagio e dolce*) della terza Sonata: rielaborazione posteriore (probabilmente del 1730) come secondo movimento del Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo ed orchestra d'archi. Elaborazione in trio solo per i tre strumenti solisti.

Bisogna inoltre accennare al fatto che nel 1788 Wolfgang Amadeus Mozart, per le matinée del barone von Swieten, trascrisse dalle 6 Sonate tre movimenti per violino, viola e basso (KV 405a): *Adagio* (secondo movimento), dalla terza sonata: *Largo* (terzo movimento) e Fuga (secondo movimento, *Allegro*) dalla seconda Sonata.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

JOHANN SEBASTIAN BACH*Le sonate per viola da gamba e clavicembalo*

Nel 1717, quando Bach assunse la carica di Hofkapellmeister alla corte di Köthen, ebbe inizio la sua più felice stagione creativa: nacquero allora, principalmente opere strumentali sia per l'orchestra del giovane principe Leopold di Anhalt-Köthen, appassionato di musica, che per quelle delle corti vicine (le Ouvertures BWV 1066-1069, i Concerti per violino, i Concerti brandeburghesi e le Sonate per strumento solo, le Partite e le Suites per violino e violoncello). Poichè il principe Leopold suonava la viola da gamba, è probabile che le tre Sonate BWV 1027-1029 siano state scritte per lui o per il gambista Christian Ferdinand Abel.

La terza Sonata (BWV 1029) dà l'impressione di essere stata dapprima composta come pezzo per orchestra, in seguito perduto. La parentela col terzo Concerto brandeburghese (BWV 1048) è troppo evidente per non saltare immediatamente agli occhi.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

CARL PHILIPP EMANUEL BACH*Sonata a tre in sol maggiore W 144 / H 568*

La Sonata in programma è la seconda di un gruppo di cinque sonate composte a Lipsia nel 1731 e poi riviste dall'autore a Berlino nel 1747. Della terza di queste Sonate (W 145) la musicologia pensa che forse possa essere stata composta da C.P.E. Bach assieme al padre, Johann Sebastian.

Gli anni 1731-38 segnano anche il vero e proprio inizio della sua carriera di compositore. Nel 1730-31 Emanuel compose, sotto la supervisione del padre, le prime opere di cui si abbia notizia: le due marce e le due polacche (BWV Anh. 122-25, H 1), aggiunte da Johann Sebastian, con i nn. 16-19, al secondo *Clavierbüchlein* per Anna Magdalena, e un breve minuetto di una sola pagina, con "passaggi a mani incrociate" (W 111, H 1-5), inciso dallo stesso Emanuel per la stampa. Nel 1734 completò, ancora come saggi di quanto aveva appreso dal padre, cinque sonate per strumenti a tastiera, due concerti per clavicembalo e sei sonatine per strumenti a tastiera; nel 1738, divenuto ormai un compositore indipendente, aggiunse a questo elenco un'altra dozzina circa di analoghe opere strumentali.

E' dunque certo che sino al suo ventiquattresimo anno Emanuel Bach seguì, per quasi sette anni, una formazione universitaria estesa e svolse al tempo stesso, a livello professionistico, una complessa attività musicale.

«Quando, nel 1738, terminai l'anno accademico (a Lipsia) e partii per Berlino», leggiamo nel suo profilo autobiografico, «mi fu offerta l'opportunità di fare da accompagnatore a un giovane gentiluomo durante un suo viaggio all'estero, ma una inat-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

tesa e cortese chiamata a Ruppín, da parte dell'allora principe ereditario di Prussia, l'attuale sovrano, mi indusse a rinunciare ai miei progetti di viaggio». Il "giovane gentiluomo", che Emanuel era stato incaricato di accompagnare nel tradizionale "grand tour" (comprendente, in quel caso, Austria, Italia, Francia e Inghilterra), era il conte Heinrich Christian Keyserlingk, figlio dell'ambasciatore di Russia a Dresda conte Hermann Keyserlingk che da alcuni anni era legato a Johann Sebastian da rapporti di amicizia (per lui Bach aveva composto le *Variazioni Goldberg*).

In quel momento erano già al servizio del principe ereditario, il futuro Federico II di Prussia, diciassette musicisti (tra i quali J.J. Quantz, C.H. e J.G. Graun, Franz e Johann Benda), che si occupavano soprattutto di musica da camera: a Federico era riservato, come flautista, un ruolo di primo piano. Nonostante alcuni aneddoti interessanti, non si sa bene perchè Federico scegliesse Emanuel come clavicembalista: sembra che avesse sentito parlare di lui da Quantz o dai Graun, che provenivano dalla Sassonia e conoscevano i Bach (Wilhelm Friedemann, quando aveva quindici anni, era stato per quasi un anno sotto la tutela di J.G. Graun). Si può pensare comunque che il regale flautista potesse essere rimasto favorevolmente impressionato dalla produzione composta da Emanuel fino al 1738, comprendente almeno dieci opere da camera con una parte per flauto.

(da C.P.E. Bach in The new Grove)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

JEAN-PHILIPPE RAMEAU*5° Concerto da "Pièces de clavecin en Concerts"*

Se i tre Libri per clavicembalo furono tutti composti prima dell'esordio teatrale di Rameau (1706-1728), è successiva alla scelta dell'opera la composizione delle *Pièces de Clavecin en Concerts*, che vennero pubblicate nel 1741 e che costituiscono l'unico contributo del compositore nel campo della musica da camera. «Il successo delle sonate che sono di qui a poco tempo apparse, in forma di *pièces de clavecin* con un Violino, mi ha suggerito il progetto di seguire pressappoco il medesimo piano nelle nuove *Pièces de clavecin* che ho l'audacia oggi di pubblicare: ne ho fatto dei piccoli *Concerts* tra il Clavicembalo, un Violino o un Flauto e una Viola o un secondo Violino; l'insieme degli strumenti vi domina sovente; ed io ho dovuto darlo in Partitura perchè è necessario non solo che i tre strumenti si intreccino tra loro, ma anche che gli Esecutori si intendano l'un l'altro». Così scriveva Rameau nell'*Avis aux Concertants*, in cui dava implicitamente spiegazione anche dell'impiego del termine *concert*. La prassi di affiancare al clavicembalo un violino con funzione di accompagnamento era ampiamente diffusa in quegli anni in Francia ed era affidata a raccolte che presentavano per lo più la designazione di *Sonates* (o *Sonades*): nel 1707 Elisabeth-Claude Jacquet de La Guerre aveva pubblicato delle *Pièces de clavecin qui peuvent se jouer sur le violon* (in questo caso con l'assegnazione al violino della parte del *dessus*) e nel 1734 Jean-Joseph de Mondoville – che faceva parte della cerchia di La Pouplinière – aveva composto delle *Pièces de clavecin in sonates avec accompagnement de violon (Opus III)*, di ispirazione fortemente italiana anche per l'articolazione in tre movimenti. Da parte sua Rameau si ricollegava anche ad un filo-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ne che andava dai *Concerts* di Michel Pignolet de Montéclair ai *Concerts Royaux* e a *Les Goûts réunis* di François Couperin, destinati – oltre che al clavicembalo – non solo al violino o alla viola, ma anche ad altri strumenti, dal flauto al fagotto: «L'espressione "en concerts" evoca dunque piuttosto un'utilizzazione del termine in senso tipicamente francese, relativa ad un'esecuzione per differenti famiglie di strumenti». Muovendo da questi modelli, Rameau affiancava al clavicembalo due diversi strumenti melodici – un violino (o un flauto) e una viola (o un secondo violino) – mantenendo per lo strumento a tastiera un ruolo centrale.

Tutti e tre i brani del **Quinto Concerto** sono dedicati a musicisti professionisti, che probabilmente erano da Rameau considerati «gli interpreti ideali per questa sua raccolta». Primo brano del Quinto Concerto, *La Forqueray* fu scritto per Jean-Baptiste Forqueray – figlio del celebre violista Antoine e virtuoso egli stesso – in occasione del suo matrimonio (nel marzo del 1741) con Marie-Rose Dubois, valente clavicembalista e probabile destinataria anch'essa della pièce in qualità di esecutrice. La successiva pièce – *La Cupis* – è dedicata a François Cupis de Camargo, violinista e compositore, fratello della celebre danzatrice, e per il suo andamento da *berceuse* è forse da collegare alla nascita di un suo figlio. Ad uno dei tre figli del grande Marin Marais, violista apprezzato da Luigi XIV, è dedicata *La Marais*, amabile pièce in forma di gavotta che chiude questo Quinto Libro e l'intera raccolta: si tratta verosimilmente di Roland Marais, eccellente esecutore di basse de viole, sicché *La Marais* sarebbe stata concepita da Rameau anche come implicito omaggio a questo strumento che – pur ampiamente apprezzato in Francia ed amato anche da François Couperin – proprio in quegli anni conosceva la sua inesorabile eclissi.

Graziella Seminara

(J.P. Rameau, Palermo, 2001, L'Epos)



CENTROARTISTICOPADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

PER SUONARE CON GLI ALTRI

PER CANTARE COME SOLISTA

PER CANTARE IN CORO

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

JOHANN SEBASTIAN BACH*Sonata a tre da "L'Offerta musicale"*

Il flauto, strumento estremamente diffuso nella Germania settecentesca, sia a livello dilettantistico che professionale, per il quale si scrissero migliaia di composizioni, è una remota causa della nascita del *Musikalisches Opfer* BWV 1079. Un'opera la cui concentrazione sembra lontana anni luce dalla leggiadra frivolezza con cui Telemann, Quantz ed altri trattavano il flauto, tipico strumento dell'*Hausmusik* tedesca. Infatti, un incontro tra il melomane e abile flautista Federico II di Prussia e l'ormai maturo Bach rese possibile una così imprevedibile e improbabile congiunzione. All'inizio del maggio 1747 Bach fa visita a Federico II nella residenza reale di Potsdam. Il re, è appena il caso di ricordarlo, era stato allievo del celebre flautista e compositore Johann Joachim Quantz ed è sotto il patrocinio regale che il musicista regio pubblicherà nel 1752 il suo *Versuch einer Answeisung die Flöte Traversiere zu spielen* (*Saggio di metodo per suonare il flauto traverso*).

Nel settembre successivo viene stampato in cento esemplari il *Musikalisches Opfer* (*Offerta musicale*) dedicato «a Sua Maestà il Re di Prussia». Nella pagina dedicatoria Bach ripercorre la genesi dell'opera: un *thema* proposto al compositore dallo stesso regnante ed estemporaneamente sviluppato in una fuga a tre voci da Bach. Il soggetto colpì Bach al punto da reconsiderarlo e concepire uno dei più grandi monumenti del contrappuntismo e della retorica musicale (La musicologa Ursula Kirkendalc in un suo celebre studio dimostrò l'esistenza di stretti legami tra l'*Offerta musicale* e lo schema dell'arte oratoria fissato da Quintiliano, seguace di Cicerone, nell'*Institutio*

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

oratoria, opera che Bach conosceva a fondo).

L'opera è costituita da due ricercari, una sonata a tre, nove canoni e una fuga. Si apre con l'acrostico «Regis Jussu Cantio Et Reliqua Canonica Arte Resoluta» (pezzo realizzato per ordine del re [il ricercare sul tema regio] e altri brani risolti secondo l'arte del canone).

Le iniziali danno RJCERCAR termine che allude a due significati: forma libera di stile improvvisativo con funzione di preludio e forma rigorosa nello stile contrappuntistico osservato, comunque la costante è 'ricerca reiterata'.

Bach non dimentica però di offrire al Re un omaggio più personale che oltre a lodarne la scienza nell'aver partorito un tema così malleabile lo coinvolga in prima persona quale esecutore, e certamente Federico II – abile flautista e destinatario di centinaia di composizioni per questo strumento – avrà gradito la *Sonata sopr' il Soggetto Reale a Traversa, Violino e Continuo* (anche il canone perpetuo era destinato al medesimo organico).

Si tratta di una Trio-sonata scritta nella struttura della sonata da chiesa, una delle forme cameristiche predilette da Bach. Il Largo si svolge secondo l'ordine dettato dall'aria in forma binaria.

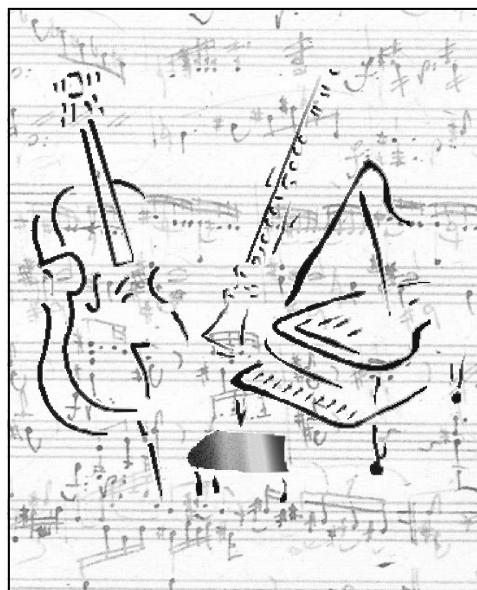
L'allusione al *Thema regium* è nelle crome ribattute del basso (prime quattro misure). Nell'Allegro, quello che dapprima si presenta come il tema del movimento intonato in modo fugato da violino e flauto si rivela poi controsoggetto del *Thema regium* esposto per la prima volta dal basso dopo una cinquantina di misure. Come nel primo tempo, le parti si muovono in imitazione libera sotto forma di aria. Le allusioni al tema sono meno evidenti ma comunque presenti.

L'Allegro conclusivo riprende il *Thema regium* (o meglio una variante dello stesso)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

quale conduttore del movimento esposto in modo meno lapidario, ossia trasformato discorsivamente legando per gradi la prima successione ascendente, con appoggiature e ritardi, alla sezione discendente.

Francesco Passadore
(anno 1999)



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

www.marsh.it



Marsh & McLennan Companies

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

DISCOGRAFIA

J.S. Bach	<i>Trio Sonata BWV 525</i>	Adorian/Skudik	Amb
		Duo Fraal	BM
		Robinson/Gibbons	MW
	<i>Sonata BWV 1029</i>	Kuijken Leonhardt	Bmg
		Gini Alvini	Fono Tac
		Bylsma Asperen	Sony
		Savall Koopman	EMI
	<i>L'Offerta Musicale BWV 1079</i>	Kuijken Ensemble	WSM
		Leonhardt Consort	RCA
		Linde Consort	Tel
		Musica Antiqua Koeln	DG
		Bach Collegium	Del
		Marriner/Academy	Philips
JP. Rameau	<i>Pièces de Clavecin</i>	Rousset, LesTalens Lyriques	Decca
		Brüggen, Kuijken, Kuijken,	
		Leonhardt	WSM
		Ensemble London Baroque	KC
		Kohnen, Kuijken Ensemble	Note 1



DOMENICA IN MUSICA

Sette Concerti la domenica mattina alla Sala dei Giganti al Liviano
dal 22 gennaio al 4 marzo 2012 alle ore 11

Domenica 22 gennaio 2012

GLORIA CAMPANER, pianoforte

Premio Concorso Internazionale Paderewsky (Los Angeles 2010) Nuove Carriere 2011 CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

J. Haydn: Sonata Hob:XVI 32

F. Schubert: Improvviso n. 3 op. 142

C. Debussy: L'isle Joyeuse

F. Liszt: Morte di Isotta (da Tristano e Isotta di R. Wagner)

F. Liszt: Parafrasi sul Rigoletto di G. Verdi

S. Rachmaninoff: Momenti musicali op. 16 - n. 1, 2, 3, 4

In collaborazione con CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

Domenica 29 gennaio 2012

FRANCESCO CARLETTI, pianoforte

"Premio Casella" – XXVIII Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2011

J. S. Bach: Partita n. 4

F. Chopin: Polacca op. 26 n.1

R. Schumann: Sonata op.22

Domenica 5 febbraio 2012

ZLATA CHOCHIEVA, pianoforte

1° Premio 1° Concorso Pianistico Internazionale Guido Alberto Fano (Camposampiero 2010)

B. Galuppi: Sonata in fa maggiore

C. Franck: Preludio, Fuga e Variazione op. 18 (trascrizione di I. Friedman)

F. Chopin: Andante spianato e Grande Polacca brillante op. 22

S. Rachmaninoff: Variazioni su un tema di Corelli op. 42

S. Prokofiev: 4 Studi op. 2

Domenica 12 febbraio 2012

ALICE BACCALINI, pianoforte

1° Premio XX Concorso per giovani talenti Società Umanitaria di Milano 2010

A. Scriabin: Studi op. 8 n. 2 e n. 12

C. Debussy: Estampes

L. van Beethoven: Sonata op. 2 n. 2

F. Liszt: Après une lecture du Dante

Domenica 19 febbraio 2012

ALESSANDRO MARINO, pianoforte

Nuove Carriere 2010 CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

C. Saint-Saëns: Danza Macabra (trascrizione di F. Liszt)

L. M. Gottschalk: Souvenir de Porto Rico

C.V. Alkan: Sinfonia (Studi op. 39 n. 4, 5, 6, 7)

J. Raff: Sicilienne da "I Vespri Siciliani" op. 81 n. 1

I. Moscheles: Fantasia da "Nabucodonosor"

F. Liszt: Rapsodia Spagnola

In collaborazione con CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

Domenica 26 febbraio 2012

LEONARDO PIERDOMENICO, pianoforte

1° Premio XXVIII Concorso Pianistico Nazionale "Premio Venezia" 2011

R. Schumann: Fantasiestücke op. 12

F. Liszt: Ballata n. 2

J. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (I e II libro)

Domenica 4 marzo 2012

CHIARA OPALIO, pianoforte

Primo Premio Concorso Pianistico Internazionale "Stefano Marizza" Trieste 2006

J.S. Bach: Preludio e Fuga BWV 866

S. Rachmaninoff: Prelude, Gavotte et Gigue (dalla Partita n. 3 per violino solo di J.S. Bach)

L. van Beethoven: Sonata op. 109

J.S. Bach: Preludio e Fuga BWV 847

J.S. Bach: Partita n. 2 BWV 826

Concerto "Per Sandro Dalla Libera" (1912 - 1974)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Comune di Padova, Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo -
Provincia di Padova, Assessorato alla Cultura - E.S.U. di Padova - Università degli Studi di Padova

Prezzi: Interi Euro 6,00 - Studenti Università di Padova e Studenti Conservatorio Euro 3,00

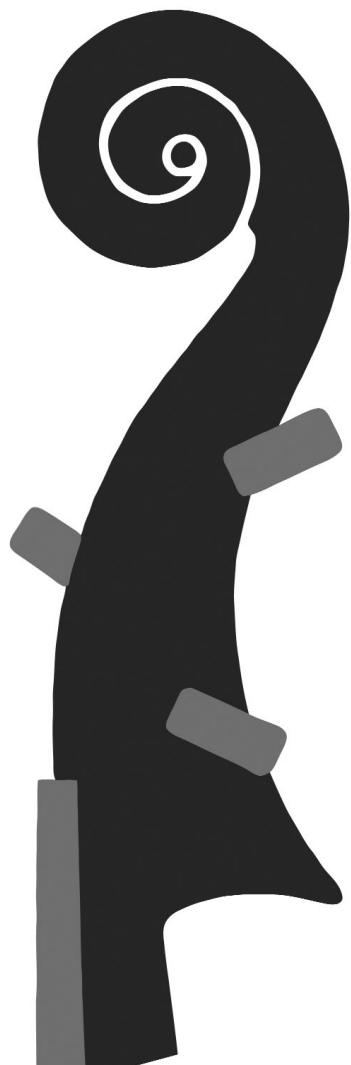
Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano - piazza Capitaniato - del concerto mezz' ora prima dell'inizio.

Informazioni: Amici della Musica tel. 049 8756763 - fax 049 8070068

E-mail: info@amicimusicapadova.org



fondazione
ANTONVENETA



PROSSIMI CONCERTI

“STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012”

Mercoledì 25 gennaio 2012 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

BARBARA HANNIGAN, soprano
REINBERT DE LEEUW, clavicembalo

Musiche di: **E. Chausson, H. Duparc, R. Hahn**

Lunedì 30 gennaio 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

ROBERTO CAPPELLO, pianoforte

Musiche di: **F. Schubert / F. Liszt, I. Albeniz**

GRUPPO STUDENTESCO **SPIRTO GENTIL**
in collaborazione con
AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2012

Auditorium C. Pollini, Padova - ore 20,15

RAMIN BAHRAMI
pianoforte

J.S. Bach: Variazioni Goldberg BWV 988

Incontro per gli studenti ed il pubblico con il M° Ramin Bahrami
nella Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, in via Cesare Battisti 245
(il pomeriggio, orario in via di definizione)
in collaborazione con il Centro Universitario Padovano

Prezzi:

Interi euro 12,00 – Ridotti Carta Argento e abbonati Amici della Musica euro 8,00 – Studenti euro 5,00

Prevendita:

Gabbia Dischi (Via Dante 8, Padova) – Musica Musica (Via Altinate 20, Padova)
e presso l'Auditorium Pollini mezz'ora prima dell'inizio del concerto.

Un concerto del Gruppo Studentesco Spirto Gentil,
in collaborazione con Amici della Musica di Padova

Iniziativa finanziata con il contributo dell'Università degli Studi di Padova
sui fondi della legge 3.8.1985 n. 429

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Padova – Assessorato alla Cultura
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura, E.S.U. di Padova, Università degli Studi di Padova



AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova / tel. 049 8756763, fax 049 8070068
e-mail: info@amicimusicapadova.org / web: www.amicimusicapadova.org



Orchestra
di Padova
e del Veneto

GIOVEDÌ 26 GENNAIO (turno A)

VENERDÌ 27 GENNAIO (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

Serie Verde

Direttore

ANTON NANUT

LEONORA ARMELLINI, pianoforte

Musiche di

M. Glinka, S. Prokofiev, A. Scriabin, D. Shostakovich

Percorso Prokofiev